

Ponte Morandi, le reazioni delle associazioni di categoria

Il cordoglio per le vittime, i timori per l'economia di Genova e dell'Italia intera, ma anche le rassicurazioni sul 'porto che reagisce e funziona' e le proposte per non lasciar morire anche i traffici commerciali



Passata quasi una settimana dal crollo del Ponte Morandi di Genova, continuano ad arrivare, anche da parte delle associazioni degli operatori dei settori della logistica e dello shipping, le manifestazioni di cordoglio per le vittime e di vicinanza ai loro cari, così come i ringraziamenti a quanti stanno lavorando ai soccorsi e ad approntare soluzioni per gli sfollati.

Al contempo, dai rappresentanti delle categorie economiche iniziano a pervenire anche proposte, operative e non, per mantenere in vita i traffici dello scalo più importante d'Italia, così come rassicurazioni sul suo regolare funzionamento. E' il caso di **AssArmatori**, che per voce del suo presidente Stefano Messina in una nota diffusa oggi ha invocato la nomina di un "commissario straordinario, dotato di poteri straordinari e in grado di porre in essere procedure speciali".

Quattro le misure "assolutamente prioritarie" cui secondo l'associazione armatoriale si dovrà lavorare al più presto: la costruzione di un nuovo ponte che prenda il posto del Morandi, un'opera che dovrà essere realizzata "indipendentemente" dalle altre opere strategiche sull'asse Genova-Rotterdam quali il Terzo Valico, il Nodo ferroviario di Genova e la Gronda autostradale, per le quali comunque quale deve essere immediatamente accelerato l'iter di costruzione; un progetto ad hoc per "velocizzare e rendere economico il servizio ferroviario da e per il porto". "L'azione sulla linea del Campasso va nella direzione giusta – ha affermato Messina – ma sono da prevedere misure specifiche per l'istituzione di servizi shuttle, e tariffe

preferenziali per le manovre". In aggiunta Messina ha auspicato un'accelerazione nell'istituzione del Marebonus a livello europeo, che consenta di sviluppare ulteriormente le Autostrade del mare, e l'applicazione puntuale del quadro regolamentare sui trasporti eccezionali".

Parallelamente l'associazione ha voluto sottolineare come i servizi in porto continueranno a essere effettuati con continuità e che di conseguenza è confermata la presenza "di tutte le navi che erano e sono previste scalare in porto". Insomma, riassume la nota, "il porto ha reagito e funziona".

Un messaggio simile è quello lanciato anche da **Federagenti e Assagenti**, che "sulla base dell'analisi, sui flussi attuali di traffico e sulle previsioni per i prossimi mesi" fatta dalla Emergency Room costituita all'interno della AdSP, hanno assicurato che "il porto di Genova sarà in grado di operare a pieno regime adottando una serie di misure immediate in grado di supplire, anche e specialmente in tema di viabilità, ai danni provocati dal black out del sistema autostradale di collegamento, frutto dell'intenso e costruttivo lavoro" svolto da istituzioni e autorità locali che insieme alle associazioni di categoria si sono prodigate per "trovare le migliori quanto urgenti soluzioni in termini di viabilità stradale, consentendo anche il ripristino a breve della piena operatività del collegamento ferroviario"

"Il porto di Genova – hanno assicurato gli agenti marittimi - sarà in grado di soddisfare pienamente e regolarmente la domanda di servizi sia legata al traffico internazionale delle merci sia relativa ai passeggeri, sia su navi da crociera che su ferries".

Tra i primi a manifestare il proprio cordoglio anche **Confetra**, che già il 15 agosto, all'indomani del crollo, per voce del suo presidente Nereo Marcucci esprimeva "la più calorosa vicinanza alle famiglie, ai sopravvissuti, agli sfollati di questa immane tragedia anzitutto umana", dichiarando al contempo la piena disponibilità dell'associazione a collaborare "anche su scala nazionale ad una apposita Unità di Crisi che siamo certi il Governo vorrà promuovere", e ribadendo infine la necessità di "urgenti interventi, dalla Gronda al Terzo Valico, indispensabili per mettere il sistema produttivo nazionale in sicurezza".

Nei giorni passati sulla tragedia del ponte Morandi ha detto la sua anche **Alis**, l'Associazione Logistica della Intermodalità Sostenibile presieduta da Guido Grimaldi. Dopo avere ricordato come nel disastro abbiano perso la vita "cinque uomini del mondo della logistica, lavoratori esemplari impegnati nella quotidiana attività", Alis si è detta pronta e disponibile a "fornire al Governo, alla Regione Liguria ed a tutte le istituzioni coinvolte nell'opera di riassetto delle infrastrutture, tutto il supporto e la collaborazione necessaria" e ha invocato coesione e proattività da parte di tutti i soggetti.